Rassegna del 16/07/2021

FABI

16/07/2021	**Giornale**	Unicredit, il focus sull'Italia la allontana da Mps e Banco	*Meoni Cinzia*	1
16/07/2021	**Libero Quotidiano**	Invece di trovare moglie Unicredit mette su casa	*Sunseri Nino*	2
16/07/2021	**Mf**	Orcel riorganizza Unicredit e dà più peso al mercato italiano - Con Orcel Unicredit più italiana	*Gualtieri Luca*	3
16/07/2021	**Sole 24 Ore**	UniCredit crea la divisione Italia - Orcel lancia UniCredit Italia Rinviate (per ora) le fusioni	*Davi Luca*	5

16-LUG-2021
da pag. 21 / foglio 1

il Giornale
Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 85832 Diffusione: 40111 Lettori: 303000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

NIENTE RISIKO PER ORA

Unicredit, il focus sull'Italia la allontana da Mps e Banco

Affidata a Ubertalli la guida delle attività nazionali Orcel verso il nuovo piano: «Valorizzeremo il gruppo»

Cinzia Meoni

■ Unicredit punta sull'Italia e snellisce la struttura. L'era di Andrea Orcel nasce così con una decisa frenata sul fronte dell'M&A, e soprattutto sulle nozze tanto agognate dal Tesoro con Mps, per accelerare verso il nuovo piano industriale, atteso in autunno, anche attraverso una macchina organizzativa più funzionale. Il titolo in Piazza Affari ha chiuso la seduta in calo dell'1% a 9,53 euro.

Dopo la nomina, un mese fa, del comitato esecutivo del gruppo (Gec), ieri la banca di Piazza Gae Aulenti ha annunciato «il ridisegno» della prima linea manageriale «per ridurre sovrapposizioni e complessità, mantenendo funzioni di controllo e supervisione ben definite, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza», spiega un comunicato. «È l'inizio di un processo di responsabilizzazione che ci consentirà di sbloccare tutto il valore insito del gruppo», ha commentato Orcel che sottolinea come parte di questo percorso sia «la creazione di Unicredit Italia che diventa una geografia autonoma e dotata di pieni poteri, accanto a Germania, Europa Centrale ed Europa dell'Est». Unicredit Italia sarà guidata da Niccolò Ubertalli e sarà suddivisa in tre aree di business («Individui» affidata a Barbara Tamburini, «Imprese» ad Andrea Casini e «Cib» ad Alfredo De Falco).

«Voglio concentrarmi sulla banca, sulle risorse all'interno del gruppo. Le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore, ma è focalizzandoci sul business, semplificandolo, ottimizzando e ridefinendo le strutture che potremo mettere i clienti al centro», ha scritto ieri sempre Orcel in una missiva indirizzata ai dipendenti. «Con questa lettera di Orcel è iniziata una nuova era, anche se da tempo il nuovo gruppo dirigente di Unicredit lavora per una vera semplificazione e per una migliore efficienza dell'organizzazione interna» ha dichiarato Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi sottolineando il ritorno della centralità strategica del Paese.

Nel frattempo, con la pubblicazione del consenso degli analisti sulla trimestrale, è partito il *countdown* per la semestrale attesa il 30 luglio, la stessa data in cui saranno divulgati gli esiti degli stress test per le banche europee. Il primo trimestre firmato da Orcel si dovrebbe quindi chiudere con un utile di 736 milioni (dai 420 milioni di un anno fa), 4,251 miliardi di ricavi (dai 4,17 del 2020) e un indice Cet1 al 15,54% (dal 15,92% di marzo).

Il giorno successivo, il 31 luglio, potrebbe invece essere il termine ultimo per riuscire a godere dei vantaggi fiscali (Dta) contenuti nel dl Sostegni-bis, in corso di approvazione, in caso di acquisizioni. «Stimiamo 3,9 miliardi di Dta da un eventuale matrimonio con Bpm, 2,9 miliardi in caso di accordo con Mps», ha scritto in merito Morgan Stanley per poi avvisare: occorre mettere in conto almeno cinque mesi per portare a termine l'acquisizione del controllo di un gruppo bancario».

RESPONSABILITÀ Il Ceo di Unicredit, Andrea Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

16-LUG-2021
da pag. 19 / foglio 1

Libero
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 68227 Diffusione: 24144 Lettori: 243000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Nasce la divisione italiana

Invece di trovare moglie Unicredit mette su casa

L'ad chiude, almeno per ora, il dossier fusioni e vara una riorganizzazione per rafforzare l'istituto sul nostro territorio

NINO SUNSERI

Andrea Orcel chiude, prima ancora di averlo aperto, il cassetto delle acquisizioni. In contemporanea propone una scansione più netta fra le attività italiane di Unicredit e quelle tedesche. Il dossier Mps, come spiega l'amministratore delegato in una lettera ai dipendenti, è chiuso perché è un boccone troppo poco appetitoso e Bpm perché il piatto è troppo costoso. Preferisce concentrarsi sulle pulizie di casa. Forse, in prospettiva, può esserci qualche combinazione con Generali e Mediobanca. A fare da regista sarebbe Leonardo Del Vecchio che di Orcel è stato lo sponsor principale oltre a rivestire il ruolo di primo azionista a Piazzetta Cuccia e socio di peso a Trieste. Ma queste sono strategie lontane che riguardano gli azionisti e quindi non trovano posto nella lettera ai dipendenti.

Il piano di riorganizzazione è più dolce di quello cui aveva pensato Jean Pierre Mustier che puntava alla creazione di una sub-holding in cui raggruppare le attività estere della banca. Un programma che non aveva passato l'esame del consiglio d'amministrazione perché complesso da attuare e oscuro negli obiettivi. Il veto aveva messo le basi per l'uscita del manager francese. Quella di Orcel è una riorganizzazione che punta a dare maggiore autonomia alle singole aree di business e ai diversi Paesi «riducendo sovrapposizioni e complessità». È l'inizio di un processo di maggiore responsabilizzazione, che «ci consentirà di sbloccare tutto il valore insito nel nostro gruppo, in modo da poter servire al meglio i nostri clienti e le nostre comunità».

Per troppo tempo Unicredit ha operato «nonostante la sua struttura, invece che grazie a questa», ha detto Orcel, impegnato a rimuovere «qualsiasi struttura superflua» grazie a soluzioni che consentano alla banca «di muoversi velocemente» sotto la guida di leader «autonomi e responsabili» e con la tecnologia «parte integrante» del suo dna.

La riorganizzazione ha anche previsto un aumento della presenza femminile ai vertici del gruppo e l'accentuazione della componente internazionale del team manageriale. Positivi i commenti che arrivano dal sindacato. «È positivo il fatto che Orcel si sia rivolto direttamente alle lavoratrici e ai lavoratori bancari senza enfasi con idee chiare, miscelando sapientemente prudenza, velocita' di cambiamento, ambizione del gruppo oltre che rispetto e valorizzazione degli stessi dipendenti», ha commentato il leader della Fabi, Lando Sileoni. «Valuteremo se, nelle scelte strategiche del gruppo, a cominciare dal piano industriale, alle parole seguiranno i fatti».

Ora l'attenzione del mercato è concentrata sul bilancio del secondo trimestre il primo firmato da Orcel. Il consenso stima un utile medio di 736 milioni, quasi il doppio rispetto ai 420 milioni dello stesso periodo 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Unicredit, Andrea Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

MF
Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 67090 Diffusione: 47805 Lettori: 210000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VARATO IL RIASSETTO

Orcel riorganizza Unicredit e dà più peso al mercato italiano

IL BANCHIERE TIENE A BATTESIMO LA NUOVA DIVISIONE PER SEGUIRE LE ATTIVITÀ NEL PAESE

Con Orcel Unicredit più italiana

Le redini sono affidate a Ubertalli
A Diederich la Germania, a Bisagni
l'Europa Centrale, a Petkova l'Est

DI LUCA GUALTIERI

A pochi mesi dalla presentazione del nuovo piano industriale, Andrea Orcel fissa alcuni paletti della strategia di Unicredit. Da un lato semplificazione dei processi e degli assetti di vertice; dall'altro valorizzazione del mercato italiano che, pur all'interno di un gruppo internazionale, è destinato a tornare a essere perno dell'istituto.

Questo il senso della comunicazione fatta ieri mattina e anticipata da una lettera dello stesso ceo ai dipendenti. La banca ha riunito le attività italiane nella nuova Unicredit Italia (che comprenderà anche le funzioni svolte dal Cib nel Paese), realtà autonoma a cui fanno capo anche tutte le strutture di supporto, dal personale alla compliance, dai rischi al legale. Non si è trattato comunque di una mossa isolata visto che l'annuncio è avvenuto nell'ambito di una ben più ampia riorganizzazione che ha ridisegnato la prima linea delle diverse aree geografiche e di business. Ancora una volta l'obiettivo è stato quello di ridurre sovrapposizioni e complessità, mantenendo funzioni di controllo e supervisione definite.

Venendo alle persone, a guidare l'Italia sarà Niccolò Ubertalli, ex co-head dell'Est Europa e da maggio head of Italy, a cui risponderanno Barbara Tamburini (responsabile dell'area individui), Andrea Casini (area aziende) e Alfredo De Falco (corporate and investment banking). Le chiavi della Germania restano in mano a Michael Diederich, assistito da Markus Beumer (imprese) e Jan Kupfer (corporate investiment banking), mentre il responsabile della 'area individui' (che comprende mass market, affluent e private banking) arriverà nelle prossime settimane. L'Europa centrale resta sotto la guida di Gianfranco Bisagni e viene separata dall'Europa dell'Est, affidata Teodora Petkova, con la struttura retail e quella del cib di entrambe le aree affidate, rispettivamente, a Pierre Yves Guegan e a Fabio Fornaroli.

Il nuovo assetto, ha ricordato la banca, arricchisce il team manageriale in termini di diversity, con una maggiore presenza femminile a livello di group executive committee (dal 15% al 40%) e introducendo una più ampia varietà delle nazionalità rappresentate.

Si tratta, ha dichiarato Orcel, di «un ulteriore passo» verso l'obiettivo «di semplificare e ridurre la complessità che ha caratterizzato il nostro business per troppo tempo. È l'inizio di un processo di maggiore responsabilizzazione, che consentirà di sbloccare tutto il valore insito nel gruppo, in modo da poter servire al meglio i nostri clienti e le nostre comunità». Sempre in giornata, il banchiere ha scelto di rivolgersi anche ai dipendenti, anticipando le finalità della riorganizzazione ed escludendo operazioni straordinarie a breve. «Al momento», ha dichiarato Orcel, «voglio concentrarmi sulla nostra banca, sulle risorse all'interno del nostro gruppo: è là che risiede il nostro vero valore e per questo dobbiamo impegnarci per sprigionare il nostro potenziale. Le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore, ma è focalizzandoci sul nostro business, semplificandolo, ottimizzando e ridefinendo le nostre strutture che potremo veramente mettere i clienti al centro. Per troppo tempo Unicredit ha operato nonostante la sua struttura, invece che grazie a questa», ha proseguito il group ceo, impegnato a rimuovere «qualsiasi struttura superflua» grazie a soluzioni che consentano alla banca «di muoversi velocemente» sotto la guida di leader «autonomi e responsabili» e con la tecnologia «parte integrante» del suo dna. «Questi cambia-

Vaccini immuni alle tasse

Con Orcel Unicredit più italiana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

MF
Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 67090 Diffusione: 47805 Lettori: 210000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

menti», ha concluso il banchiere, «sono soltanto l'inizio: il nostro viaggio è in costante evoluzione e i cambiamenti sono parte di un riassetto generale che ci siamo impegnati a portare a termine». Positiva la reazione dei sindacati, come dimostrano le parole della Fabi: «Con la lettera di Orcel ai lavoratori del gruppo è finalmente iniziato il dopo Mustier, anche se da tempo il nuovo gruppo dirigente lavora per una vera semplificazione e per una migliore efficienza dell'organizzazione interna», ha detto il segretario generale, Lando Maria Sileoni. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

16-LUG-2021
da pag. 1-25 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 95121 Diffusione: 148583 Lettori: 740000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

UniCredit crea la divisione Italia

Riassetto del credito

Nuovi passi di UniCredit nel rafforzamento della struttura operativa: ridisegnata la prima linea di ogni area geografica di business per ridurre le complessità e accelerare i processi decisionali. Creata UniCredit Italia, divisione che riunisce tutte le attività italiane. Alla guida Niccolò Ubertalli. **Luca Davi** —*a pag. 25*

Orcel lancia UniCredit Italia Rinviate (per ora) le fusioni

Banche

Alle attività domestiche assegnata piena autonomia per snellire i processi

In una lettera ai dipendenti il ceo chiude ad acquisizioni Plauso dei sindacati

Luca Davi

Andrea Orcel chiude la porta, almeno per il momento, a possibili aggregazioni. E si concentra invece sulla riorganizzazione e semplificazione, mettendo in cima alla lista delle priorità la valorizzazione del mercato italiano, che sarà dotato di una sua piena autonomia, così come la Germania e l'Europa Centrale e Orientale.

A distanza di due mesi dal varo della prima linea manageriale (il cosiddetto Gec) e della suddivisione del business in tre aree geografiche, il ceo torna sugli aspetti operativi per prepararsi alla messa a terra del nuovo piano industriale, la cui presentazione è attesa tra fine settembre-inizio ottobre. «Al momento, voglio concentrarmi sulla nostra banca, sulle risorse all'interno del nostro gruppo», dice Orcel in una nota diffusa ieri. «Come ho detto sin dall'inizio, le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore, ma è focalizzandoci sul nostro business, semplificandolo, ottimizzando e ridefinendo le nostre strutture che potremo veramente mettere i nostri clienti al centro».

Insomma, per Orcel non c'è alcuna urgenza di spingere sulle fusioni. Se la mossa sia solo tattica, e tesa a raffreddare le attese di un mercato che da tempo ragiona su tutte le possibili ipotesi aggregative - da Mps a BancoBpm, fino a Mediobanca -, lo si capirà con il tempo. Di certo per ora, questo è il messaggio chiaro, le risorse devono andare all'implementazione della nuova matrice manageriale.

La nuova UniCredit Italia

Spazio dunque alla riorganizzazione delle tre geografie, che saranno dotate di una piena autonomia organizzativa e rispecchieranno la capogruppo anche nelle singole funzioni operative. Nasce come previsto UniCredit Italia, che come noto sarà guidata da Niccolò Ubertalli. Sotto il suo controllo ci saranno l'area Individui, guidata da Barbara Tamburini, che si rivolge ai clienti Mass Market, Affluent e Private; l'area Imprese, guidata da Andrea Casini, che gestisce piccole, medie e grandi aziende; l'area Corporate and Investment Banking Italia (Cib Italia), guidata da Alfredo De Falco.

I clienti italiani, in particolare, saranno serviti da due reti complementari di distribuzione di servizi e prodotti: la rete di distribuzione fisica (che garantirà la relazione sul territorio e la cui organizzazione viene confermata su 7 regioni, ovvero Nord Ovest, Lombardia, Nord Est, Centro-Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia e Sicilia, dove 6 capi regione su 7 restano al momento nella loro posizione); la struttura dedicata ai "canali distributivi alternativi", che si occuperà di remote banking (UniCredit Direct, buddybank e Atm), e il cui capo è in fase di definizione. L'Italia, al pari di Germania ed Europa Centro-Orientale, sarà dotata di funzioni di supporto dedicate, come l'area People and Culture (guidata da Luigi Luciani, ex Capitalia), Finance (Simone Marcucci, da Hvb), Digital & Information Office (Luboslava Uram) e Operations (Paolo Chiaverini). Inoltre, ai vertici alla capogruppo sono state create strutture dedicate alle singole geografie per alcune funzioni strategiche come Compliance (per l'Italia Mirko De Mario), Legal (Ermanno Bonessi) e Risk (Corrado Pavanati).

Per UniCredit si propone insomma un modello più "federale", con maggiore delega e potere decentrato ai singoli mercati. E in questo quadro l'Italia - che vale circa il 48% dei ricavi del gruppo - assume ovviamente un peso decisivo, peraltro auspicato anche dagli azionisti di peso, a partire dalle Fondazioni. «È finalmente iniziato il dopo Mustier, anche se da tempo il nuovo gruppo dirigente di Unicredit lavora per una vera semplificazione e per una migliore efficienza dell'organizzazione», ha commentato il segretario della Fabi, Lando Sileoni, che ha definito «positivo il fatto che Orcel si sia rivolto direttamente alle lavoratrici e ai lavoratori bancari senza enfasi e con idee chiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 46 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 95121 Diffusione: 148583 Lettori: 740000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il nuovo vertice

Componenti del Comitato esecutivo di gruppo con rispettive responsabilità

NUOVI INGRESSI

Andrea Orcel — *Ceo*	**Fiona Melrose** — *Strategy & Optimisation*	**Joanna Carss** — *Stakeholder Engagement*	**Niccolò Ubertalli** — *Italy*
Michael Diederich — *Germany*	**Gianfranco Bisagni** — *Central Europe*	**Teodora Petkova** — *Eastern Europe*	**Richard Burton** — *Cib*
Jingle Pang — *Digital*	**Daniele Tonella** — *Digital ad interim*	**Ranieri de Marchis** — *Operation*	**Annie Coleman** — *People & Culture*
Tj Lim — *Risk*	**Serenella De Candia** — *Compliance*	**Gianpaolo Alessandro** — *Legal*	**Stefano Porro** — *Financial*

Fonte: Unicredit

Il riassetto. Con la creazione di UniCredit Italiana nuovo step per la riorganizzazione della banca di Gae Aulenti targata Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640